

TENNIS



Sulla ribalta

## Il suo stile ci mancherà

PARIGI — È probabile che Stefan Edberg scambierebbe volentieri la splendida vittoria ottenuta ieri su Michael Chang per una di quelle 10 palle break che gli hanno impedito, nella famosa finale del 1989, di vincere questo torneo, l'unica prova del Grande Slam che non figurì nel record del campione svedese. Poiché però baratti del genere non sono consentiti, registriamo questa rivincita a 7 anni di distanza come una conferma di un recupero di Edberg come giocatore di terra battuta in questa ultima stagione.

Ha vinto una partita cominciata in salita perché Chang non solo ha preso un set di vantaggio ma è anche andato avanti di un break (3 a 1) nel 2°, assicurandogli una partita di almeno due ore e mezzo, una distanza impegnativa per un giocatore come Edberg, sia per i 30 anni già superati sia per il tipo di gioco che gli imponeva rischiose presenze a rete.

Chang, sotto per due set a uno, è tornato fuori nel 4°, nel quale ha ceduto soltanto 6 punti in 6 turni di servizio. Edberg sapeva di giocarsi tutto nel tie-break e lo ha giocato con la determinazione e la lucidità del fuoriclasse. Ci mancherà il tennis di Edberg, sempre più deciso a lasciare alla fine di questa stagione, ma ci mancherà anche un gentiluomo capace di restituire a un attaccino fastidioso e sospettoso come Chang ogni chiamata dubbia. Oltre alle eleganti volée e ai regali rovesci, Edberg ieri ha insegnato come ci si comporta

Rino Tommasi

# INTERNAZIONALI DI FRANCIA / Va negli ottavi

# Edberg senza tempo

## Prende la rivincita su Chang con il gioco dei suoi vent'anni

DAL NOSTRO INVIATO

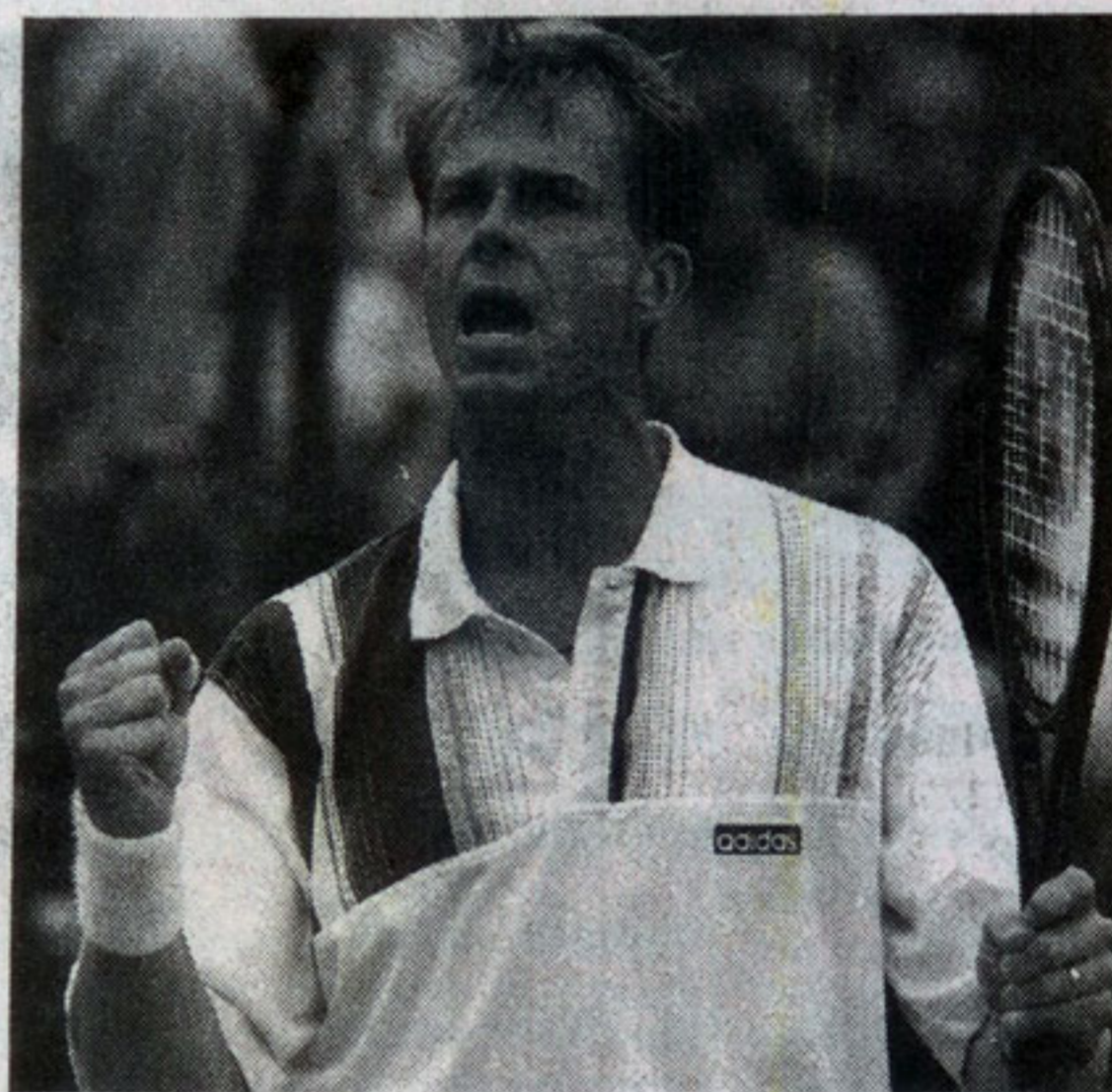
PARIGI — Grazie a Edberg, decisissimo a calare il sipario con un «souvenir de Paris», che oggi è lo scalpo di Michael Chang, ma nei sogni è l'unico titolo che manca al suo diadema del Grande Slam. Grazie soprattutto a Philippe Chatrier, gran cervellone del tennis, che prima di lasciare la poltrona cominciò la rivoluzione francese sulla terra rossa velocizzando i campi e le palle del Roland Garros. E così gli ottavi del torneo più duro e più tecnico recitano: Sampras-Draper, Ferreira-Courier, Bjorkman-Krajicek, Clavet-Kafelnikov, Ivanisevic-Karbacher, Rosset-Edberg, Pioline-Rios, Stich-Muster.

È rimasto Spartaco-Muster, che costringe all'abbandono per doppia ferita (coscia e caviglia) Voinea, ed è rimasto l'ultimo dei terraioli spagnoli Clavet. Ci sono due acceleratori doc da fondocampo come Courier e Rios. Ma gli altri sono tutti attaccanti che cercano il punto subito oppure a rete. Come piace ai trentamila e più che invadono Port d'Auteil.

Ci sarebbe anche Michael Chang, finalista l'anno scorso. Ma oggi l'omino di gomma con le gambe a molla si sente fuori dalla storia. Lui che nell'89 guidò l'altra rivoluzione, quella che lo metteva sul trono a soli 17 anni e 3 mesi tagliando le teste di Lendl e Edberg mentre Arancia Sanchez lo imitava con la Graf. Spara subito i suoi fuochi d'artificio, il cinesino, ma sul 6-4 5-4 fa una smorfia, si tocca i pettorali, non spinge più il servizio e, appena concede il doppio fallo del 5-5 30-40, si ritrova addosso l'Edberg

Lo svedese, sconfitto dal cinesino nell'89, approfitta della crisi dell'avversario nel finale del 2° set. Poi nel 4°, al tie-break, rispolvera il servizio-volée d'una volta e chiude sul 6-1. Gioca benissimo anche Stich, che ora affronta Muster

PARIGI — Stefan Edberg, 30 anni, esultante: ma non ha mai vinto il Roland Garros (Reuters)



di 7 anni fa: «Quello quasi imbattibile, il n. 1, che giocava un tennis perfetto».

Altro che spot Reebok con la muraglia cinese e il figlio di Taiwan però cittadino americano che recita: «I'm the wall». Il secondo set gli scappa in un attimo, il terzo in 22 minuti e zero games: «Ho perso il mio timing e quindi anche la

concentrazione, non trovavo più la palla nella risposta mentre lui giocava bene all'improvviso e il match è girato». È vero: lo svedese «gioca su una nuvola», come racconta Virginia Ruzici su Eurosport. Ma è anche vero che Chang non è Chang, come dice Edberg: «Mi sono accorto che aveva qualcosa,

sentivo un evidente calo di forza». È chiaro che Michelin è più solo che mai nel grande centrale del Roland Garros, ma è evidente che non vuole rovinare il sogno più bello: lui che su quello stesso campo batte in finale Edberg in 5 set.

Sei pari: tie-break. Ed ecco il miracolo della classe e della motivazione del

campione che cerca l'ultimo urrah sul viale del tramonto: «Mi sono sentito ancora i miei 20 anni. Certo che avrei preferito vincere nell'89, ma sono tornato indietro a quel tempo ed è stato fantastico. Ho giocato come allora, solo così potevo battere sulla terra rossa uno come Chang... Il servizio. È la chiave: ritrovato quello e muovendomi meglio sulla terra, ho ripreso fiducia in tutto il resto del gioco e soprattutto nella volée».

Ecco il re del servizio-volée che rimette in moto il suo orologio. Ecco il grande ballerino che si carica sulla risposta. Ecco le sue continue, asfissianti, discese a rete. Chang regala il doppio fallo del 3-1 e il passante del 4-1 («ne ho sbagliati troppi»), quindi nemmeno s'accorge che deve cambiare campo sul 5-1 («pensavo fossimo 4-1») prima di buttare via il palleggio che vale il match dopo 2 ore e 42'.

Gioca benissimo anche Michael Stich che sta guardando dagli acciacchi alle caviglie: «Che sorpresa essere negli ottavi. E ora, se servo così e riesco ad attaccarlo, posso battere anche Muster». Delude ancora Korda che rimane col dubbio: «Chissà come reagisce questo Rios quando gli mettono addosso un po' di pressione, io non l'ho fatto». Si scioglie Gloria Pizzichini contro la regolare Mary Jo Fernandez. Un solo guizzo: sul 6-2 5-1 per l'americana, che chiude per 6-3.

Sparisce tutta l'Italia e Monica Seles ritrova se stessa: oggi affronta Magdalena Maleeva, l'avversaria di quel drammatico 30 aprile 1993 quando fu pugnalata alla schiena da un tifoso della Graf.

Vincenzo Martucci

## L'Italia non c'è più: esce anche la Pizzichini

**Singolare M, 3° turno:** Edberg (Sve) b. Chang (Usa) 4-6, 7-5, 6-0, 7-6 (7-1); Pioline (Fra) b. Beraategui (Spa) 4-6, 6-1, 6-4, 6-0; Ivanisevic (Cro) b. Ulihrach (R. Cec.), 6-4, 6-2, 6-2; Karbacher (Ger) b. Haarhuis (Ola) 4-6, 6-4, 6-2, 6-3; Muster (Aut) b. Voinea (Rom) 6-2, 5-2, abb.; Rios (Cil) b. Korda (R. Cec) 6-3, 6-3, 6-2; Stich (Ger) b. Tillstroem (Sve) 4-6, 6-0, 6-4, 7-6 (7/3); Rosset (Svi) b. Hlasek (Svi) 6-4, 6-4, 6-1.

**Singolare F, 3° t.:** Martinez (Spa) b. Grossman (Usa) 6-2, 6-1; Davenport (Usa) b. Basuki (Ina) 6-3, 6-2; Graf (Ger) b. Langrova (R. Cec) 6-0, 1-0 rit.; Majoli (Cro) b. Testud (Fra) 4-6, 7-5, 6-4; Date (Gia) b. Wild (Usa) 6-3, 7-5; Coetzer (Saf) b. Zvereva (Bie) 6-3, 3-6, 6-2; Leon (Spa) b. Paulus (Aut) 6-4, 2-6, 6-3; Fernandez (Usa) b. PIZZICHINI 6-2, 6-3.

**Doppio M, 2° t.:** Lobo-Sanchez (Arg-Spa) b. Delaire-Tarango (Usa) 6-2, 3-6, 6-3; Woodbridge-

Woodforde (Aus) b. Manta-Vizner (Svi-R. Ceca) 6-1, 6-2; Bjorkman-Kulti (Sve) b. Haygarth-Van Rensburg (S.Af) 6-2, 6-4; Kafelnikov-Vacek (Rus-R.Cec) b. Jones-Woodruff (Usa) 6-3, 6-4; Lareau-O'Brien (Can-Usa) b. Krajicek-Oosting (Ola) 7-5, 6-3; Philippoussis-Rafter (Aus) b. Adams-Arthurs (S.Af-Aus) 7-6 (7-4), 7-6 (11-9).

**Doppio misto, 2° turno:** Smylie-Wild (Aus-Usa) b. GRANDE-Likhovtseva (Ita-Rus) 6-7 (5-7) 6-3 6-1.

**OGGI** — Inizio ore 11. C. centrale: Seles (Usa) c. Mag. Maleeva (Bul), a seguire Courier (Usa) c. Ferreira (S.Af), Clavet (Spa) c. Kafelnikov (Rus), Sanchez (Spa) c. Rittner (Ger). **Altri incontri** — Bjorkman (Sve) c. Krajicek (Ola), a seg. Graf (Ger) c. Fernandez (Usa), Sampras (Usa) c. Draper (Aus), Martinez (Spa) c. Coetzer (S.Af); Spirlea (Rom) c. Novotna (R.Cec), Huber (Ger) c. Habsudova (Slk), Leon (Spa) c. Majoli (Cro), Davenport (Usa) c. Date (Gia).